La prima giornata di Coppa Italia ha riservato la bella sorpresa degli stadi nuovamente pieni

Torna il pubblico: verrà il bel gioco?

Record di incassi a Catania e a Udine - Lo spettacolo è quello consueto in questa fase di preparazione (cioè mediocre) - Bei successi per Lazio e Bologna - Fra gli stranieri ancora bene Brady

MILANO — Il primo turno di Coppa Italia, al di là dei risultati tecnici, ha dimostrato che il calcio non ha perso il suo pubblico. Alla vigilia si temeva una flessione di spettatori, inevitabile conseguenza, si diceva, dello scandalo delle partite truccate. Anche la opaca prestazione della Nazionale agli «Europei» aveva contribuito ad intaccare lo spirito del tifoso che ultimamente si è sentito «alleggerito» anche dai ritocchi ai prezzi dei biglietti. Lo Coppa Italia doveva essere il barometro di questa situazione.

Ieri, invece, gli stadi dove si sono disputate le partite di Coppa Italia, erano stracolmi di gente. A vedere l'Inter campione d'Italia, al Cibali di Catania, vi erano oltre quarantacinquemila spettatori per un incasso record - di duecentocinquanta milioni. Una vera e propria inattesa beneficiata per le casse della società siciliana. Altrettanto dicasi per Udine dove la Juventus di Brady e Bettega ha richiamato nello stadio friulano la coreografia delle grandi occasioni, naturalmente con il debitto tornaconto economico.

Anche il Milan, declassato ed in questo momento privo di un bel gioco, ha fatto accorrere ad Avellino ventimila estimatori. Pressappoco la stessa cosa su tutti gli altri campi di gioco.

Inizio dunque molto promettente tenuto conto che alcune grosse squadre non hanno ancora iniziato il loro cammino nel torneo. E' il caso della Fiorentina, del Torino e del Napoli che debutteranno domenica prossima chiamando altra gente sulle tribune.

Da queste prime partite non si può invece dire che in campo si sia visto del bel gioco. Siamo ancora agli inizi di stagione e molte squadre non hanno ancora trovato, ovviamente, l'assetto ideale. Problemi di forma di giocatori, indisponibilità di alcuni elementi che non hanno ancora raggiunto l'accordo con la società, infortunati, hanno costretto molti allenatori a varare formazioni incomplete.

● GARLASCHELLI ha appena scoccato il tiro: sarà il due a zero per i biancazzurri allo stadio Adriatico contro il Pescara

Le «grandi squadre» in questo primo turno hanno dovuto ridimensionare le loro velleità: giocando in trasferta sono state costrette a dividere la posta in palio.

Prohaska e compagni si erano presentati a Catania in fresche condizioni ma sono incappati in una giornata... calda che li ha posti in difficoltà nella seconda parte di gara. Bersellini si è detto soddisfatto dell'incontro e, per la verità, siamo d'accordo con lui, visto che l'Inter nel primo tempo ha mostrato in attacco delle bellissime azioni che però sono state concluse maldestramente. Una squadra, quella nerazzurra, nel complesso a buon punto nella preparazione. Non dimentichiamoci che di fronte aveva un Catania intenzionato a non concedere proprio nulla all'avversario. Prohaska ha giocato con una certa sufficienza.

Meglio di lui ieri, fra gli stranieri, si è comportato Brady, l'irlandese della Juve. Dal suo piede, raccontano le cronache, sono partiti i due suggerimenti che hanno messo in condizione Bettega di segnare la doppietta che ha «salvato» i bianconeri torinesi dalla brutta situazione in cui si trovavano all'inizio della ripresa. Un'Udinese veloce ed opportunista aveva infatti messo alle corde la Juventus.

Il Milan, incompleto per la squalifica di Tassotti e con un Collovati non ancora in perfette condizioni, si è salvato contro l'Avellino grazie ad una prodezza di Baresi che è stato molto lesto nello sfruttare un passaggio smarcante di Antonelli. Troppo poco comunque.

Fanno scalpore le vittorie esterne del Bologna, privo del suo straniero, a Pisa e della Lazio, che ha sconfitto un opaco Pescara con due reti di Spinozzi e Garlaschelli. All'Adriatico i biancoazzurri hanno messo in luce un gioco veloce e produttivo, anche se restano sfasature che, certo, potranno essere eliminate più avanti. Il Pescara invece, ha mostrato un livello di gioco davvero preoccupante. Grossa sorpresa invece per quanto riguarda il Como, neo promosso in serie A. La squadra di Marchioro ha fatto uno scivolone a Monza perdendo due a zero, ma soprattutto dimostrando di non avere ancora trovato un assetto soddisfacente. Nella ripresa il mister (come negli incontri amichevoli dei giorni scorsi) ha fatto giocare i giovani, ma non vi è stato nulla da fare.

Vittoria rasserenante infine per il Vicenza che sul suo terreno ha battuto la Sampdoria con una rete di un ex-monzese, Tosetto.

Domenica si torna a giocare. Delle «grandi» riposerà solo l'Inter. Tutte le altre sono attese alla conferma casalinga.

Gigi Baj

Sfuma la sfida con Ovett

La troppa attività ha bloccato Coe

LONDRA — Sebastian Coe vincitore della medaglia d'oro dei 1500 metri alle Olimpiadi di Mosca, sarà costretto a rinunciare al «Memoriale Van Damme» in programma questa sera a Bruxelles, e al «Miglio d'oro» in programma lunedì a Londra. L'appuntamento londinese era importante: in pista avrebbe trovato il rivale Steve Ovett ovvero, il connazionale che l'aveva inaspettatamente battuto ai «giochi» sugli 800 metri e nell'edizione dello scorso anno del «miglio» a Tokio.

Il «forfait» di Coe è dovuto ad una sciatalgia che lo perseguita da alcune settimane. Il dolore alla schiena si è acuito in questi ultimi giorni dopo che Coe si era sottoposto ad un duro sforzo correndo per due volte i millecinquecento metri in sole 24 ore

Quello che è successo a Coe ripropone un tema attuale per il mondo del l'atletica leggera, basti pensare, ad esempio, ai molti sprinters americani che, dopo essere balzati alla ribalta, iniziano lunghe tournée che inevitabilmente logorano il loro fisico e poi scompaiono. La longevità di Mennea potrebbe indicare a molti atleti la giusta via per rimanere nelle posizioni di vertici per molti anni.

Sono molti i medici a diagnosticare la sciatalgia derivante da stress fisico, può capitare ad altri. Certamente i lauti ingaggi proposti dagli organizzatori dei vari meeting costituiscono allettante «invito». Per il momento, Coe a causa della sua stressante attività, si vede però costretto a rinunciare ad una rivincita da lui tanto attesa.

● Nella foto in alto: SEBASTIAN COE

Un gran confronto nei programmi di Sanson

Per Moser si profila la sfida con «Soukho»

L'invito al campione olimpionico sovietico è già partito

Tra i tanti inviti che il ciclista sovietico Serghei Soukhouroutchenkov ha ricevuto dopo la sua stupenda vittoria alle Olimpiadi di Mosca uno è partito da Verona, spedito da Teofilo Sanson.

Ancorchè presidente dell'Udinese, sponsor nei vari campi dello sport, Sanson per il ciclismo ha un debole particolare. Quegli uomini che, in sofferenza, arrancano grintosi sulle strade forse gli ricordano tanti momenti duri della sua vita, quelli «torinesi» in cui non era industriale del gelato ma soltanto gelataio. Comunque sia al ciclismo ha legato il suo nome con più entusiasmo che per altri sport. Eppure la mancata vittoria di Moser nel Giro d'Italia lo ha amareggiato fino al punto di fargli voltare le spalle proprio al ciclismo. Ma ecco che «Soukho» gli offre l'occasione per infiammarsi ancora alla maniera antica, gli accende in cuore un nuovo amore. Sa che non sarà possibile averlo per la sua squadra, ma non rinuncia all'idea di farlo in qualche modo partecipe dei suoi ambiziosi progetti.

L'invito di Sanson al fenomentale Serghei ha un retroterra. Sponsor del Gran Premio della Liberazione, a Sanson, più che ad altri, è arrivata l'eco delle imprese di questo campione, presente alla corsa negli ultimi due anni. Particolarmente Sanson aveva apprezzato le due solitarie galoppate compiute dal sovietico nel Giro delle Regioni: da La Spezia a Livorno, in fuga insistentemente inseguito da tutti gli altri, per vincere il IV Giro delle Regioni e quest'anno, da Cesena a Prato, su per gli Appennini, ancora solitario fuggitivo, con la sola ambizione di aggiudicarsi il Trofeo Gastone Nencini e vincere una tappa per preparare la forma per la corsa olimpica.

La stupenda sicurezza con cui ha saputo ripagare la fiducia che in lui ha avuto il selezionatore della nazionale sovietica ha fatto scattare in Sanson la molla dell'entusiasmo più genuino e vuole adesso almeno incontrare questo campione.

Se Soukhouroutchenkov accetterà l'invito è probabile giunga in Italia, in compagnia di Kapitanov e di qualche dirigente della Federazione ciclistica e forse anche dei suoi compagni di squadra, nei primi giorni di settembre, prima di andare in Francia per il Tour de l'Avenir, oppure nella terza decade del medesimo mese di settembre.

Ufficialmente sarà una occasione in cui Sanson si concederà qualche giorno di vacanza rispetto ai suoi abituali impegni di uomo d'affari per far conoscere il Veneto e le sue bellezze al campione e per farlo amichevolmente incontrare con Moser. Ma i propositi di Sanson sono di certo anche più ambiziosi. Una sfida tra Moser e «Soukho» non gli dispiacerebbe davvero. Come non gli dispiacerebbe in qualche modo patrocinare l'attività di questo fuoriclasse. In fondo, così come lo ha raggiunto la Colnago un accordo con la squadra nazionale sovietica per la fornitura delle biciclette, una maniera per sentirsi in qualche modo partecipe alle imprese di questo giovanotto non è detto non possa trovarla Sanson.

Se i progetti hanno per scopo la valorizzazione del ruolo dello sport perchè non apprezzarli?

Eugenio Bomboni

● SOUKHOUROUTCHENKOV il giorno della sua vittoria a Prato nel V Giro delle Regioni

Conclusi gli «assoluti» di ciclismo

Ancora una volta Rossi è il «re» della velocità

MONTERONI — Giorgio Rossi, il velocista della «Forestale» di Roma, ha conquistato a Monteroni l'ennesimo titolo tricolore nel corso degli «assoluti» che si sono conclusi ieri sera al Velodromo degli Ulivi. Una vittoria scontata visto che da diversi anni (otto per l'esattezza) sulla sua strada praticamente non vi sono avversari di riguardo. L'eterno dilettante, che raramente è riuscito a darsi una dimensione internazionale, ha prevalso quest'anno nei confronti del giovane Rampazzo che è stato superato in finale in sole due prove.

Tra i dilettanti altri due «anziani» sugli scudi. Si tratta di Orfeo Pizzoferrato e Fausto Stix che si sono imposti rispettivamente nell'inseguimento individuale e nella gara dietro motori. Entrambi, a trent'anni suonati, passeranno professionisti al termine di questi «assoluti». Pizzoferrato in questo modo verrà impiegato da Marino Vigna ai prossimi campionati mondiali su pista di Besançon.

In campo professionistico, dopo i successi di Moser e Berto nell'inseguimento e nel Keirin, buona la prestazione di Vittorio Algeri che ha conquistato il titolo individuale a punti precedendo Mantovani e Bettoni.

Altre due maglie tricolori sono state assegnate ieri. La Toscana (Ivano Maffei, Enrico Maestrelli, Nedo Pinori, Mario Gentili) ha strappato alla formazione del Veneto (Renato Piccolo, Fabio Lana, Renato Finottello, Silvio Martinello), in una convulsa e combattuta finale, la maglia tricolore detenuta dal quartetto veneto. Bruno Vicino (allenatore De Lillo) della «GBC» ha conquistato la maglia tricolore degli stayers professionisti.

Il «caso» Petrini passa all'archivio

ROMA — L'ufficio inchieste della Federcalcio ha deciso di archiviare il caso Petrini. Il giocatore del Bologna, come è noto, nei giorni scorsi ha rilasciato dichiarazioni di fuoco in relazione allo scandalo delle scommesse clandestine e delle partite truccate nelle quali è risultato coinvolto e per questo squalificato. Tra l'altro Petrini, in una recente intervista ad un settimanale aveva dichiarato di sapere molte cose, non rivelate nel corso degli interrogatori subiti e che se avesse parlato.... Per queste dichiarazioni Petrini è stato nuovamente interrogato nei giorni scorsi dall'«aiutante» del capo dell'ufficio inchieste, l'avv. Porceddu. Dal colloquio non è però uscito alcun fatto nuovo, tanto che ieri è stato deciso di considerare chiuso il caso. Ne ha dato notizia l'ufficio Stampa della Federcalcio con il seguente comunicato: «L'Ufficio inchiesta ha provveduto ad interrogare il tesserato Carlo Petrini, del Bologna, in merito alle dichiarazioni dal medesimo rilasciate alla stampa e pubblicate il 28 luglio scorso. Petrini non ha rilevato alcuna circostanza che possa richiamare responsabilità disciplinari di tesserati e società ed ha attribuito le sue dichiarazioni al particolare stato d'animo venutosi in lui a creare a seguito della sanzione disciplinare infertagli. L'Ufficio inchiesta ha pertanto deciso di non dare ulteriore corso alla vicenda». Nella foto PETRINI

Senza molte emozioni la prima giornata dei campionati di nuoto

Risorge la Tagnin: nei 200 rana riscattata una stagione deludente

Ma gli applausi del pubblico modenese sono andati a Guarducci, discriminato per i «Giochi», che ha vinto il titolo dei 100 s.l. - Ottima frazione finale di Quadri nella 4x200 s.l.

Nostro servizio

MODENA — Senza particolari emozioni questa prima giornata dei campionati assoluti di Modena. I pochi tempi di un certo rilievo non sono riusciti a cancellare un quadro piuttosto deludente. Le gare si sono aperte con i 100 stile libero femminili vinti dalla romana Silvia Bersi che ha battuto la favorita Vallarin, cui quest'anno non era sfuggito nemmeno un appuntamento importante.

Le aspettative del pubblico erano però tutte puntate sulla gara dei 100 stile libero maschili che avevano in Guarducci la stella di maggiore spicco. Il pubblico modenese con un applauso, anche prima della gara ha dimostrato la sua simpatia a Guarducci, presente ai campionati nonostante l'esclusione dalla squadra di Mosca dovuta al noto «veto» Lagorio. Guarducci, comunque, ha mantenuto le promesse della vigilia e ha disputato una gara che ha avuto un sapore di rivincita.

In testa fin dalle prime bracciate ha subito puntato alla vittoria e forse ha sperato anche in qualche cosa di più. Ai 50 è passato velocissimo e fino agli 80 metri sembrava in grado di raccogliere anche un tempo di grande rilievo. Poi negli ultimi metri la sua bracciata si è appannata, ma è riuscito ugualmente a vincere su un Franceschi che non lo ha mai impensierito. Il tempo 52"05 non è eccellente, ma evidentemente basta e avanza per vincere a questi campionati italiani. Letteralmente affondato, invece, Paolo Revelli che si è dovuto accontentare del sesto posto.

Nei 200 dorso femminili è venuto l'unico record italiano assoluto, anche se solo eguagliato. La favorita di turno era Daniela Ferrini, atleta dell'UISP Bologna, ma già nel mattino si era visto che la Foraloso (specialista dei 100) era estremamente agguerrita sulla distanza doppia. Dopo aver passato i 100 insieme alla Ferrini la Foraloso è riuscita ad aumentare e a distaccare tutte le altre avversarie. Il suo tempo, 2'20"37, riscatta un pochino una finale che è stata nel complesso mediocre e che ha visto Ferrini e Carosi ai posti d'onore.

Lo stesso si può dire per i 200 dorso maschili. Gli ex favoriti, Cerabino e Bellon, partendo nelle corsie laterali hanno cercato di imporre la loro leadership, ma la bracciata non è sembrata sciolta e allungata come nei momenti migliori. L'ultima vasca infatti Pier Paolo Faldini è riuscito ad allungarsi e a vincere molto bene battendo anche il record italiano juniores che era di Bellon giunto inaspettatamente quinto.

I 200 rana femminili hanno sancito la rivincita della Tagnin, che ha finalmente trovato un ritmo e una bracciata a lei confacenti. La Tagnin ha avuto una stagione piuttosto deludente, ma ha resistito fino alla fine per riuscire proprio in questo ultimo scorcio di stagione a prendersi una meritata rivincita sulle sue avversarie dirette, Seminatore e Lazzari rispettivamente seconda e terza. Quasi senza storia la rana maschile che è stata dominata dal solito Fabbri, anche se il ranista dello Sturla ha dovuto ridimensionare con una certa fatica le velleità del mestrino Trevisan, ottimo secondo.

Di un buon livello e di un certo interesse agonistico le due staffette 4 x 200 stile libero. In quella femminile la Fiat è riuscita a rovesciare la situazione dopo che la Roma sembrava già aver messo una solida ipoteca al primo posto. L'impresa della Fiat è stata resa possibile soprattutto dalle due ottime prestazioni della Vallarin e della Pavanello che hanno portato la squadra torinese a conquistare anche il primato italiano assoluto e juniores per società.

Un'altra beffa per la Roma è venuta dalla staffetta maschile. La società capitolina ha condotto per i nove decimi della gara ma è stata superata solo all'ultima vasca dalla squadra delle Fiamme Oro. In realtà quest'improvviso rovesciamento di fronte è stato reso possibile da una bellissima frazione di Giorgio Quadri (altro escluso dai giochi di Mosca) che ha nuotato in 1'53"86. Poche emozioni, quindi, e c'era da aspettarselo. Non è mancato comunque il pubblico modenese che è accorso numeroso per assistere a questi campionati italiani e ha comunque generosamente sostenuto i suoi beniamini.

Franco Del Campo

● Un ottimo QUADRI nella 4x200 s.l.

Le società «ribelli» per ora si allineano

Rallenta (ma prosegue) la polemica - pallanuoto

Giocheranno negli orari federali, ma chiedono poi il ripristino dell'orario unico

MODENA — «*Le società Fiat Ricambi, Canottieri Napoli Cirio, Circolo Nautico Posillipo, Gis Pescara, Pro Recco, il Giornale Nuovo e Sportiva Sturla, dimostrando senso di responsabilità sportiva, accettano di giocare le partite del 30 agosto agli orari differenziati stabiliti dalla Federazione italiana nuoto*».

Così si esprime la prima parte di un comunicato emesso in serata dai responsabili delle società di pallanuoto interessate alla protesta avviata sabato scorso sull'orario d'inizio delle partite. Riunitisi stamane a Bologna, gli stessi partecipanti all'incontro, nel pomeriggio, si sono trasferiti a Modena, dove sono oggi cominciati i campionati italiani di nuoto, per confrontare, secondo quanto si è potuto apprendere, alcune posizioni delle loro linee d'azione con alcuni dirigenti della stessa federazione italiana nuoto.

La decisione, dunque, di rispettare per il prossimo 30 agosto gli orari differenziati sarà mantenuta «*sempre che* — conclude il comunicato — *il consiglio federale, che si riunirà domani a Modena in occasione dei campionati assoluti di nuoto, accetti di ripristinare per i prossimi successivi incontri l'orario delle 18.30, stabiliti a grande maggioranza nella riunione delle società indetta dalla Federazione nuoto, a Nervi, il 9 maggio scorso*».

La Roma terza al «Città di Siviglia»

MADRID — La Roma si è classificata terza nel Trofeo Città di Siviglia, battendo ieri sera la Dinamo di Zagabria per 3-2. Hanno segnato Pruzzo al 4' e al 21' e Rocca al 22'. Kramcar ha accorciato le distanze al 31' su rigore e Kovacevik ha segnato il secondo gol jugoslavo al 41' della ripresa. Stasera disputeranno le finale del torneo le due squadre di Siviglia, il Sevilla e il Betis.

Calcio: comincia oggi il torneo di Sanremo

SANREMO — Ragazzi provenienti dagli Stati Uniti d'America, dalla Spagna, dall'Unione Sovietica e da città italiane, a partire da questa sera daranno vita alla 17. edizione del torneo internazionale di calcio

Alla manifestazione — che per anni fu unica nel suo genere — sono invitati CLUB e possono giocare i giovani nati dopo il 1. luglio del 1963. Quest'anno sono a Sanremo le formazioni dello Spartak di Mosca, dei Los Angeles, del Barcellona, di Milan, Inter, Juventus, Torino e Carlin Sanremo.

L'«internazionale» rivesta il carattere di un amichevole incontro tra giovani di diversi paesi. Dopo il boicottaggio di Carter ai Giochi Olimpici i giovani dello Spartak di Mosca e dei Los Angeles si stringeranno la mano al «comunale». Quest'anno le partite verranno disputate parte al «Cicciolone» di Imperia e parte allo stadio sanremese. Ecco il calendario. OGGI: a Sanremo, Barcellona-Spartak Mosca e Milan-Torino; DOMANI: a Sanremo, Carlin's-Los Angeles e Juventus-Inter; 24 AGOSTO: a Sanremo, Torino-Spartak Mosca e Milan-Barcellona; 25 AGOSTO: a Imperia, Juventus-Los Angeles e Inter-Carlin's; 26 AGOSTO: a Imperia, Torino-Barcellona e Milan-Spartak Mosca; 27 AGOSTO: a Imperia, Juventus-Carlin's e Inter-Los Angeles; 29 AGOSTO: a Sanremo - semifinali; 30 AGOSTO: a Sanremo - finali. Le partite vengono disputate in serata.

La bella difesa della corona nazionale dei welter ha mostrato il riminese maturo per più duri cimenti

E adesso Pira sogna il titolo europeo

Quattro giocatori abbandonano la Pistoiese

PISTOIA — Quattro calciatori della Pistoiese (Arocco, Menti, Luppi e Casati) hanno lasciato oggi gli allenamenti collettivi per contrasti, sembra di natura economica, con la società arancione. A questi problemi si aggiungono le mancate «firme» di Borsi e Solfatti, mentre ha raggiunto l'accordo Agostinelli.

L'allontanamento dei quattro giocatori ed i casi ancora aperti degli altri non sembrano comunque preoccupare eccessivamente il nuovo allenatore della Pistoiese, Lido Vieri, che si è detto fiducioso in una rapida soluzione delle vertenze.

Dal nostro corrispondente

RIMINI — Pier Angelo Pira ha conservato meritatamente (era alla quarta difesa) il titolo italiano dei pesi welter. Sul ring allestito per l'occasione nel castello di Cerveteri, il riminese ha rintuzzato, mercoledì sera, gli stoici attacchi dello sfidante Vittorio Conte, dando vita ad un match emozionante ed aspro che ha messo a dura prova le riserve fisiche di entrambi i contendenti. E' stato un incontro, anche se non bello stilisticamente, molto appassionante.

Pier Angelo Pira con questo furibondo match, che ha messo ancora una volta in mostra il suo temperamento battagliero ed indomito, avrà senz'altro arricchito il suo bagaglio di esperienza che gli tornerà utile nel prosieguo della carriera. Ora Pira mira giustamente alla «chance» europea. Con molta probabilità il welter romagnolo risulterà sfidante ufficiale del vincitore dell'incontro europeo fra Hansem e Palm che avverrà in ottobre

«*E' una occasione troppo ghiotta che non voglio lasciarmi sfuggire* — osserva il pugile al suo ritorno a Rimini — *per questo mi concederò una sola settimana di riposo dopodichè riprenderò la preparazione*». E il lavoro cui lo sottopone il bravo preparatore Elio Gheilfi, che ha, il merito di aver «costruito» atleticamente e psicologicamente questo campioncino, è molto duro e snervante.

«*Ogni giorno* — continua Pira — *insieme agli altri pugili della Libertas, cioè Righetti, Mulas, Cevoli ed i fratelli Stecca, Gheilfi mi sottopone a due ore di footing mattutino cui seguono, nel pomeriggio, oltre tre ore di allenamento in palestra, caratterizzato da esercizi coi pesi, da riprese al sacco e sul ring.*

«*E' un lavoro durissimo* — conclude il pugile — *ma i risultati ci stanno dando ragione*».

Infatti mercoledì sera le 12 cruente riprese hanno messo in luce le considerevoli doti di fondo e la ferrea volontà di vittoria che Gheilfi ha saputo inculcare nel ragazzo e che sono poi risultate le armi vincenti dell'incontro. Ora Pira dovrà affinare ancora un po' la sua scherma e cercare di riuscire a doppiare le sue ponteti bordate di sinistro. Dopodiché il titolo di campione continentale sarà ampiamente alla sua portata.

«*Una corona europea* — ammicca Gheilfi — *conquistata da Pira, magari in casa, al cospetto di un pubblico che gli è sempre molto vicino, ci starebbe proprio bene a Rimini*». Gli sportivi riminesi, presenti in buon numero anche a Cerveteri, ovviamente ci contano.

Walter Guagneli